

ISTRUZIONE

Tra gli argomenti trattati l'Infinito, Montale, la data di entrata in vigore della Costituzione italiana

Dopo le irregolarità della passata edizione quest'anno presidi e rettori hanno sequestrato i cellulari, schermato le aule, scortato i candidati

Caos e controlli, al via i test Leopardi per i futuri medici

Penna nera, tanta adrenalina e 80 domande a cui rispondere in due ore. Migliaia di aspiranti dottori, hanno affrontato ieri il test di ingresso a Medicina. Una prova impossibile da superare senza essersi preparati: oltre ai 33 quesiti di cultura generale e ragionamento logico, i futuri camici bianchi hanno dovuto fare i conti con 21 domande di biologia, 13 di chimica ed altrettante di matematica e fisica. A preparare il test di accesso, uguale in tutti gli Atenei italiani, è una apposita commissione del Ministero dell'Università.

Se lo scopo è valutare le conoscenze dei candidati, quest'anno a Roma hanno deciso di farsi un po' di pubblicità. Tra le domande, ve ne era infatti una alquanto curiosa. «L'Oms e la Fao - recita il quesito - hanno ritenuto importante, tra le altre campagne di educazione alla salute, tutelare i cittadini dai rischi della carenza iodica». Chiunque si sarebbe aspettato di dover individuare la funzione dello iodio per il nostro organismo, ma la domanda continua. «Proprio con queste finalità, il Ministero alla Salute ha iniziato una campagna a favore dell'uso del sale arricchito con iodio e ha promosso un disegno di legge finalizzato alla prevenzione delle patologie da carenza iodica. Nei punti vendita deve essere garantita la presenza contemporanea di sale arricchito con iodio e di sale comune». Una preziosa notizia per i candidati che, al termine della prova, avrebbero potuto recarsi in un qualsiasi supermercato ed acquistare il prezioso sale, la cui carenza - per chi non lo sapesse - provoca patologie a carico della tiroide (il gozzo, ad esempio). Andando poco indietro nel tempo, si nota come il Ministero che ha avviato la campagna per la promozione del sale



Attesa per la prova di accesso alla facoltà di medicina Foto di Luciano Nadalini

arricchito, nel 1995, faceva capo al primo Governo Berlusconi; stessa cosa per il disegno di legge, diventato operativo nel 2005 (epoca del secondo Governo Berlusconi). A questo punto, finalmente, ecco il vero quesito: «Perché lo iodio è fondamentale per il nostro organismo?». Tra gli argo-

menti trattati nell'ambito della cultura generale, vi erano poi alcuni grandi «ever green». Leopardi con l'Infinito; «Spesso il mal di vivere ho incontrato» di Montale; la data di entrata in vigore della Costituzione italiana e la capitale della Finlandia. E alcune domande più originali, come il fon-

datore del sionismo; «Se questo è un uomo» di Primo Levi; l'Emilio di Rousseau ed un elenco di stati colonizzati e paesi colonizzatori da associare. Superato il primo scaglione, ecco i quesiti di biologia: la celiachia ed il concetto di tolleranza al farmaco sono alcuni di questi. A seguire, in un crescen-

UNIVERSITÀ

Iniziate le prove in tutta Italia

ROMA Sotto occhi vigili e dopo controlli accurati sono cominciate in tutta Italia, con il test per il corso di laurea in medicina e chirurgia, le prove di ammissione alle facoltà per cui è previsto il numero chiuso. Alla Statale di Milano (300 posti e 1.998 iscritti al test) tutto è filato liscio anche se, a detta degli studenti, le domande di cultura generale erano piuttosto difficili. Prove regolari anche a Genova dove si sono presentati 1.014 studenti a sostenerle: matematica e fisica le materie più ostiche. A Torino tra i candidati anche un medico torinese di 73 anni, Giancarlo Fiorucci, che si è unito alla schiera degli studenti per dimostrare l'inutilità delle prove ma anche per curiosità. All'università di Udine, suddivisi in sette aule secondo la data di nascita, 580 candidati si sono disputati gli 80 posti disponibili e oltre 2.000 aspiranti dottori si sono presentati a Padova. Prova blindata a Bologna in un'unica sede, il padiglione 36 della Fiera: un po' delusi dalle domande i 1.600 partecipanti, muniti di braccialetto distintivo, sono usciti dall'aula piuttosto stanchi perché impegnati dalle 8 nelle operazioni di registrazione mentre il test è iniziato alle 11.

do di difficoltà, chimica, matematica e fisica. Per queste ultime due materie, c'era il foglio di malacopia, per fare i calcoli. Dopo le irregolarità della passata edizione (ed i relativi ricorsi), quest'anno presidi e rettori hanno deciso di blindare i test. Telefonini sequestrati, aule schermate e scor-

te di polizia hanno accolto i candidati. A Bologna, gli aspiranti Doctor House sono 1600, suddivisi in 11 settori, in base della data di nascita. Per entrare nella grande aula dove della prova - un intero padiglione della Fiera - hanno (anzi, abbiamo, visto che chi scrive ha

deciso di «provare» dal vivo il brivido del test) dovuto sorpassare tre filtri. Il primo, quello del guardaroba. «Sono in fila da un'ora - si lamenta Francesca - per depositare i miei zaini». Con lei, non ha solo la borsetta con il cellulare ed il portafoglio: «Mi sono portata dietro i libri. Così mentre aspetto ripasso». Una volta lasciati i propri averi (penne compresse), un'altra fila con quattro commissari che verificano il documento di identità, l'effettiva iscrizione al test ed il settore in cui il candidato deve sedersi. Superato l'accertamento, la terza ed ultima fila. Altri quattro commissari, controllano nuovamente le generalità e fanno firmare il foglio di accesso. Poi la nota, diciamo così, «carceraria» della giornata: l'inserimento ai polsi dei candidati di un braccialetto, diverso a seconda del settore: blu, giallo o bianco. «Forse vogliono evitare che un ragazzo entri con il padre primario e si faccia aiutare - afferma Beatrice mentre si fa mettere il braccialetto -. Così siamo super riconoscibili. Se non fossi così agitata, mi sentirei una carcerata». Una volta che tutti hanno preso posto, in attesa delle due ore di intensa concentrazione, l'ansia si vede da sotto i banchi: c'è chi muove i piedi, chi traballa le gambe, chi si mangia le unghie. Ma c'è anche chi la prende con filosofia. In attesa della verifica dei pacchi e dei plichi (svolta sotto gli occhi di due candidati per settore) e della consegna dei test, alcuni ragazzi appoggiano la testa sul banco e schiacciano un pisolino. Sognando, chissà, di camminare in un reparto di ospedale con un bel camice bianco. E in attesa dei risultati, forse domani, a tutti resta come gadget il braccialetto colorato.

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.

Idirittiche non sai

Sono la mamma disoccupata di una bimba di due anni, non sposata. Tra breve, il padre di mia figlia cambierà residenza e quindi non risulteremo più conviventi. Potrà continuare a percepire gli assegni per la bimba?

Gentile signora, il suo compagno, non risultando più residente con la figlia, perderà il diritto a percepire gli assegni al nucleo familiare. Neanche lei, pur vivendo con la bimba, può usufruirne, perché è disoccupata e gli assegni spettano solo a pensionati, lavoratori dipendenti e collaboratori a progetto.

Tuttavia, in casi simili, l'Inps riconosce la possibilità di farle percepire direttamente gli assegni familiari. A questo punto, il datore di lavoro del suo compagno, che prima versava nella busta paga gli importi mensili, dovrà iniziare a pagarli direttamente a lei, nella maniera che concorderete come più opportuna.

Il reddito da prendere in considerazione non sarà più quello del padre della bimba, ma il suo. Le consigliamo di rivolgersi presso un nostro ufficio perché le possano compilare la domanda e controllare che la liquidazione sia corretta.

E' vero che gli assegni al nucleo familiare non spettano per una madre a carico invalida al 100% e si perdono con il compimento della maggiore età dei figli?

Le informazioni che le hanno dato sono corrette. Il cosiddetto nucleo rilevante ai fini degli assegni al nucleo familiare può non coincidere con lo stato di famiglia, e non comprendere parenti considerati "a carico" dal fisco.

Quando i figli raggiungono la maggiore età non si ha più diritto all'assegno al nucleo. Solo le famiglie nelle quali sono presenti almeno 4 figli di età inferiore ai 26 anni possono percepire l'assegno al nucleo familiare fino al compimento del 21° anno dei figli studenti o apprendisti.

Dal mese successivo al compimento della maggiore età di suo figlio, quindi, il suo nucleo sarà composto solo da lei, da sua moglie e da figli minori, se presenti. Per gli ascendenti, anche se invalidi e a carico, in nessun caso possono spettare assegni al nucleo familiare.

Assegni al nucleo familiare

Pur avendo un figlio disabile, l'aumento degli assegni al nucleo familiare, con i relativi arretrati a partire da gennaio 2008, non mi è stato riconosciuto nella busta paga di giugno. Per quale motivo?

L'aumento degli assegni al nucleo familiare nelle famiglie con figli in cui è presente un componente inabile risale alla scorsa finanziaria, l'ultima del governo Prodi. Il decreto attuativo è però stato emanato a marzo e l'Inps si è adeguato solo da giugno. Come giustamente lei sostiene, gli assegni al nucleo familiare le dovrebbero essere aumentati, di un importo variabile a seconda del reddito del nucleo. Per controllare l'esatto importo le consigliamo di rivolgersi presso una sede del Patronato Inca. Per quanto riguarda la decorrenza dell'aumento, anche in questo caso ha ragione, e gli arretrati devono scattare da gennaio 2008. Lo faccia presente al suo datore di lavoro, ed eventualmente concordi le modalità di erogazione degli stessi.



sistema servizi



Numero attivo nei giorni feriali dalle 10 alle ore 18 al costo di una chiamata urbana

848 854388



PATRONATO INCA CGIL

www.inca.it

Scrivi a idirittichenonsai@inca.it o rivolgiti presso le nostre sedi per ricevere **assistenza e consulenza gratuite.**